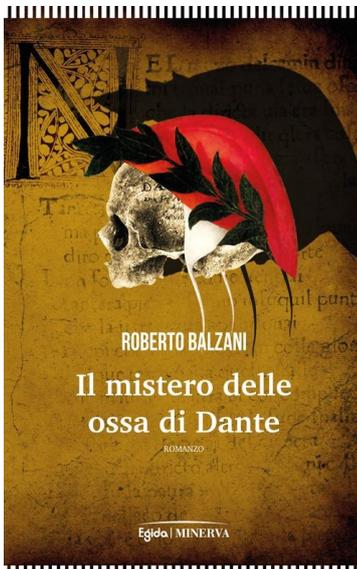


**Per approfondire:**

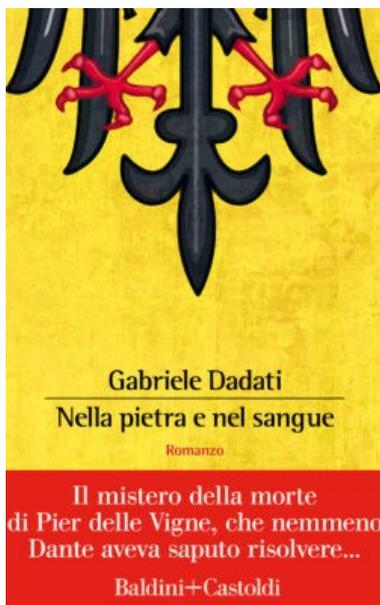
***Il mistero delle ossa di Dante*** (ed. Minerva, 2021)



Il 27 maggio 1865, a pochi giorni dalle feste fiorentine per il sesto centenario della nascita di Dante, in occasione della risistemazione dell'area intorno alla tomba, Ravenna è teatro di una scoperta incredibile: una cassetta di legno, risalente al Seicento e contenente le ossa dell'Altissimo Poeta, è recuperata all'interno di un vecchio muro, poco distante dal sepolcro. I resti vengono solennemente esposti per pochi giorni meno di un mese dopo, nel corso di una cerimonia fastosa, dentro un'urna di cristallo, composti a formare lo scheletro dell'uomo più importante nella storia d'Italia. Otto anni più tardi, un archivista propone al Sindaco, che è ancora quello in carica nel 1865, di recuperare i documenti d'archivio relativi alla meravigliosa scoperta; e si accorge che qualcosa non quadra. Perché le ossa erano venute alla luce proprio in quel momento? Perché il primo cittadino si era comportato come un mago, facendole apparire e poi scomparire, al cospetto dell'intera cittadinanza? Che cosa aveva avuto in mente davvero?

Passa altro tempo e, nel 1890, in occasione del giubileo del ritrovamento dei resti di Dante, un altro personaggio, un intellettuale raddomante, indica ai ravennati e al Paese come le ossa fossero state trafugate la prima volta, probabilmente nel Rinascimento. Ancora un evento sorprendente che precede di nuovo una grande festa cittadina, quasi identica a quella originale di venticinque anni prima. L'archivista, che non ha smesso di cercare il senso di queste rivelazioni a orologeria, continua la sua ricerca. Qual è il vero mistero delle ossa di Dante? Che cosa lega personaggi e ambienti molto diversi fra loro, ma tutti intenti a scavare in un passato intessuto di oblio e di memoria, di racconti e di menzogna?

Intorno ai resti umani più preziosi d'Italia, si dipana una lotta simbolica in realtà tutta contemporanea, che accompagna archivista e lettore fino alla conclusione di una lunga indagine personale.



***Nella pietra e nel sangue*** (ed. Baldini e Castoldi, 2020)

Pisa, primavera 1249. Un uomo cammina per le strade della città condotto per mano da un ragazzino. È cieco. Quando capisce di essere di fronte alla chiesa di San Paolo a Ripa d'Arno, inizia a correre a testa bassa. Se la fracassa contro la facciata, sotto lo sguardo atterrito del suo accompagnatore. Muore così, in maniera atroce, Pier delle Vigne, che fino a poche settimane prima era l'uomo più potente della corte di Federico II. Ma l'imperatore ha scoperto il suo tradimento, l'ha spogliato di ogni ricchezza e l'ha condannato. Roma, oggi. Dario Arata, giovane dantista, si mette sulle tracce di quella vicenda. Perché Pier delle Vigne tradì il suo signore? E soprattutto: se una volta accecato fu lasciato libero, perché si uccise? Forse voleva scappare da qualcosa di ancora peggiore. Anche se è difficile immaginare cosa. Dario ci prova a partire dagli antichi commenti al XIII Canto dell'Inferno, dove Pier delle Vigne sconta la sua pena tra i suicidi. Inizia così un viaggio attraverso i secoli, con la sensazione che ci sia un segreto spaventoso da svelare. Nella pietra e nel sangue è insieme

romanzo storico e giallo letterario, in cui passato e presente si intrecciano fino al gran finale. Ma è anche una scanzonata storia d'amore dei nostri tempi. Quella tra Dario e Lucia, che sanno starsi accanto di fronte agli orrori della storia. ***Il mistero della morte di Pier delle Vigne che nemmeno Dante aveva saputo risolvere***



**Roberto Balzani** (Forlì, 1961) è professore ordinario di Storia contemporanea presso l'Università di Bologna. Fra il 2009 e il 2014 è stato Sindaco di Forlì. Dal 2015 dirige il sistema museale di Ateneo dell'Università di Bologna e dal 2017 al 2020 è stato presidente dell'Istituto per i beni culturali, artistici e naturali della Regione Emilia Romagna. Si occupa di Risorgimento, patrimonio culturale e regionalismo romagnolo. Tra le sue numerose pubblicazioni ***La Romagna*** (2001), ***Amarcord Romagna. Breve storia di una regione (e della sua idea) da Giulio Cesare Croce ad oggi*** (2016). Più di recente ha raccolto il frutto della sua ricerca nel saggio ***Memoria e nostalgia del risorgimento. Percorsi di lettura***

(2020). Incentrato sulle figure di Giuseppe Mazzini e Giusuè Carducci. Collabora all'insero culturale domenicale de "Il sole 24 ore". ***Il mistero delle ossa di Dante*** è la sua prima prova narrativa



**Gabriele Dadati** (Piacenza, 1982) ha pubblicato vari libri, tra cui ***Sorvegliato dai fantasmi*** (2008), finalista come Libro dell'anno per *Fahrenheit di Radio 3 Rai*, e ***Piccolo testamento*** (2011), presentato al Premio Strega l'anno seguente. Nel 2009 ha rappresentato l'Italia nel progetto «Scritture Giovani» del Festivalletteratura di Mantova. Presso Baldini+Castoldi è uscito il romanzo ***L'ultima notte di Antonio Canova*** (2018), finalista al Premio Comisso; ***Nella pietra e nel sangue*** (2020) vincitore del Premio Città di Como 2020; ***La modella di Klimt*** (2020), ***Secondo Casadei, Romagna mia e io*** (2021).

**Alessandro Berselli** (Bologna, 1965) Umorista, scrittore, docente di tecniche della narrazione, inizia la sua attività negli anni Novanta, collaborando con le riviste «Comix» e «L'apodittico». Dal 2003 intraprende una carriera parallela come romanziere noir. Oltre alle raccolte di racconti ***Storie d'amore, di morte e di follia*** (Arpanet, 2005) e ***Anni zero*** (Arpanet, 2012), ricordiamo i romanzi ***Io***

*non sono come voi* (Pendragon, 2007), *Cattivo* (Perdisa Pop, 2009), *Non fare la cosa giusta* (Perdisa Pop, 2010), *Il metodo crudele* (Pendragon, 2013), *Anche le scimmie cadono dagli alberi* (Piemme, 2014), *Le siamesi* (2017), *La dottrina del male* (2019). In uscita nei prossimi giorni il suo ultimo lavoro *Il Liceo*, Elliot

**Filippo Lanzi**, un giovane attore professionista budriese. Diplomato presso la Scuola di Recitazione Teatro Azione di Roma, prosegue la formazione con la Societas Raffaello Sanzio a Cesena. Tra gli ultimi lavori, “I sette contro Tebe”, regia di M.Blanchi e “Pentesilea”, regia di C. Guidi, radiodramma per RadioRai3.